

La richiesta dei sindacati: «Serve un direttore di distretto imolese»

Cgil, Cisl e Uil affermano compatti: «Sulla rete sanitaria metropolitana fuori il progetto complessivo»

di MATTEO PIRAZZOLI

IMOLA. «Sulla rete sanitaria metropolitana fuori il progetto complessivo». Questo l'appello di Cgil, Cisl e Uil imolesi, non più disposti discutere a pezzi un processo di integrazione che ormai fa riferimento a una sola conferenza socio-sanitaria territoriale (Ctss). E in quella sede, osservano le organizzazioni sindacali, manca clamorosamente un direttore di distretto imolese a tempo pieno. In questo caso l'appello è rivolto alla Regione che, auspicano le tre sigle confederali, nomini al più presto una persona ancorata al territorio «e che porti sul tavolo le sue esigenze» sostengono Marco Blanzieri, Stefano Franceschelli e Giuseppe Rago, rispettivamente segretario generale Fp Cgil Imo-

la, segretario Cisl Area metropolitana bolognese e coordinatore Uil Imola.

«Li si discute del fondo della non autosufficienza, qualcosa che per il nostro circondario vuol dire avere a che fare con 13 milioni di euro per anziani e disabili» rimarca Blanzieri. «Non è che il ruolo di direttore di distretto sia vacante, è affidato ad interim al direttore sanitario – precisa Franceschelli -. Solo che lui già si deve occupare di reti cliniche e altro, ne ha già abbastanza da fare. La direzione distrettuale non va gestita con l'interim. Il distretto è il raccordo tra la sanità e il sociale. Il rischio è che nella Conferenza metropolitana si parli solo di sanità e non di integrazione socio sanitaria».

Ma non è tutto. Se quella deve esser la sede dove si decidono le politiche

socio-sanitarie dell'intero territorio provinciale, i sindacati rilevano che al momento, come si è visto nella seduta di lunedì scorso, si stanno prendendo in esame solo le esigenze dell'Ausl di Bologna. «Secondo noi viaggiano isolate governance e programmazione – continua Franceschelli della Cisl -. Se si vuole incentivare l'assistenza domiciliare il fondo non autosufficienza va in questa direzione. Va collegato l'ambito decisionale della Ctss alle esigenze di distretto».

Per Mirella Collina della Cgil imolese, Imola paga il dazio di essere la realtà più piccola, a dispetto di Bologna che ha una conferenza socio-sanitaria più organizzata e strutturata. Per Giuseppe Rago della Uil, il discorso della rappresentanza di-

strettuale sarebbe anche il giusto riconoscimento al valore dell'Ausl imolese. «Le recenti 67 assunzioni a tempo indeterminato, le progressioni, la crescita di Montecatone con un incremento di assunzioni, significa che abbiamo la struttura e che l'abbiamo riempita di contenuti. Ora serve un direttore che faccia sentire il suo peso nel territorio metropolitano» insiste Rago.

**Corriere di Romagna
16 Dicembre 2016**